



**-Via delle Muratte 9, 00187 ROMA-
-Presidenza Regione Sarda-**

COMUNICATO STAMPA

IL FUNERALE DEI PICCOLI COMUNI

MANIFESTAZIONE-APPELLO ALLA POLITICA REGIONALE PER EVITARE LA MORTE DEI PICCOLI COMUNI SARDI

-GESICO, SABATO 14 MARZO 2015, ORE 10.30 FRONTE SCUOLA ELEMENTARE.

ANPCI Sardegna per Sabato mattina, alle ore 10.30, ha organizzato per domani a Gesico il "funerale" laico dei piccoli comuni della Sardegna. Gesico è stato scelto da ANPCI come paese simbolo dello spopolamento e della scure che si sta abbattendo sui piccoli centri con le scelte della giunta regionale guidata da Dott. Francesco Pigliaru e dal governo dell'On. Matteo Renzi: chiusura delle scuole, riduzione orari uffici postali, imposizione dell' IMU agricola in un paese che vive di sola agricoltura, taglio ai trasferimenti erariali, taglio al Fondo Unico dei comuni sono solo alcune delle decisioni più recenti che hanno interessato i piccoli comuni sardi. Il presidente ANPCI Fabrizio Mereu e la giunta ANPCI per Sabato organizzano e promuovono l'iniziativa di un "funerale dei comuni Sardi" per le vie del centro di Gesico, una vera e propria marcia funebre per denunciare una situazione ormai insostenibile con tanto di FASCIA TRICOLORE LISTATA A LUTTO.

I Sindaci ANPCI ormai sul piede di guerra, sono pronti a manifestare tutto il loro dissenso contro le manovre finanziarie di Stato e Regione che vedono solo sforbiciate agli enti locali e l'obiettivo dell'accorpamento dei piccoli comuni.

"Tante volte in queste ultime settimane - sostiene il presidente ANPCI Fabrizio Mereu- ho sentito i nostri parlamentari e i consiglieri regionali, parlare di difesa del territorio, salvaguardia dell'identità, aiuto ai più deboli, valorizzazione delle specificità locali e così via, ma in tutta onestà mi è ben chiara quale sia la decisione dei parlamentari sardi e dei nostri consiglieri regionali su queste decisioni che vanno contro i piccoli comuni". A Roma, ad esempio, sindaci di piccoli comuni e parlamentari PD come Romina Mura

(sindaco di Sadali), vota a favore della legge di stabilità con i pesanti tagli ai trasferimenti ai piccoli comuni ed avvallano senza contestare efficacemente provvedimenti del governo su IMU agricola ed anzi procedono su scelte quale la Centrale Unica di Committenza. A Cagliari, modus operandi in fotocopia, a parole dicono di difendere i comuni, si mettono in bocca grandi strategie per evitare la morte dei piccoli centri, taglia il fondo unico e si inventa una riforma degli enti locali che penalizza ulteriormente i più piccoli. Facciano saltare le poltrone inutili.

Non si puniscono i comuni, già abbastanza saccheggianti. In passato abbiamo affrontato già troppi tagli. E' ora di pretendere più rispetto.

F.to Fabrizio Mereu

Presidente ANPCI Sardegna